

L'Ausl e il nodo dei rifiuti di AstraZeneca

Andena: «Assurdo dopo il dramma vissuto»

Ambulatorio di prossimità a Podenzano per raggiungere chi non si può spostare: «Più della metà dei contattati dice di no»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Lo ripete allo sfinito, Anna Maria Andena. «Che sia AstraZeneca o Johnson & Johnson i benefici del vaccino superano ampiamente i rischi. Non ci possono essere dubbi». Eppure il battage mediatico di questi ultimi mesi sui casi di trombosi, seppur sporadici in tutto il mondo, ha spaventato parecchi anziani piacentini. La responsabile della campagna vaccinale dell'Ausl di Piacenza conferma la fondatezza dell'allarme lanciato ieri dai sindacati dei pensionati sulle resistenze a vaccinarsi di una larga fetta di popolazione over 70 che non si prenota soprattutto

per paura dell'antidoto anglosvedese. Lo fa portando un esempio concreto: «Stiamo organizzando l'ambulatorio di prossimità a Podenzano per raggiungere e vaccinare chi non si può spostare. E una quota significativa ha risposto: "no, grazie"». Quanti? «Su 50 persone contattate, la maggior parte over 80, più della metà si rifiuta. Inutile nascondere, il problema c'è». Uno «spazio» di non vaccinati consistente, «anche se più ridotto rispetto al rapporto di uno su tre» precisa Andena. Va infatti tenuto in conto che ci sono over 70 ospedalizzati «per cui la vaccinazione viene riproposta più avanti»; e chi ha già passato il Covid «e quindi non necessita del vaccino nell'immediato». Inoltre quello di raggiungere tutta la popolazione, an-

che nelle zone più isolate, «è un problema residuale: ormai, anche con gli ambulatori mobili si arriva dappertutto».

La ragione principale della resistenza è dunque collegata ai timori del vaccino AstraZeneca. Con più si scende nelle classi di età e più aumentano i rifiuti. E più la popolazione è giovane e più tende a chiedere un vaccino di altra marca: «E' vero. Stiamo analizzando la situazione delle persone che contattiamo telefonicamente: non tutti dicono sì al vaccino. Lo riteniamo un fatto anomalo: con quello che abbiamo vissuto un anno fa sembra incredibile che ci si possa rifiutare».

Resistenze che hanno indotto l'Ausl a studiare un piano di comunicazione mirato per dissipare i dubbi: «Sono timori malalimentati» osserva Andena. «I casi di reazioni avverse che hanno dato origine a trombosi sono pochissimi. Basta guardare cosa è accaduto nei paesi che hanno usato il vaccino AstraZeneca in modo massiccio. Qui da noi, inoltre, non si registrano problematiche. I benefici del vaccino, di qualsiasi marca, superano abbondantemente i rischi. Si



Una donna viene vaccinata nella propria abitazione

muore più di Covid che di altro. Ed è su questo che l'azienda intende concentrarsi nei prossimi messaggi». Resistenze che rischiano di replicarsi con il vaccino Johnson & Johnson. In Italia l'antidoto sarà destinato in via «preferenziale» alle persone oltre i 60 anni, così come quello di AstraZeneca. È la racco-

mandazione del ministero della Salute e dell'Agenzia italiana del farmaco dopo il pronunciamento dell'EmA, l'Agenzia europea per i medicinali, che ha riconosciuto «possibili» legami di causa-effetto tra il vaccino e gli eventi «molto rari» di trombosi cerebrale che si sono verificati negli Stati Uniti. «Nei prossimi giorni arriveranno anche

qui le prime dosi, parliamo di qualche centinaio. Per il suo utilizzo, probabilmente dalla prossima settimana, attendiamo le indicazioni ufficiali di EmA e Aifa». Intanto tra poco inizierà la campagna vaccinale anche per la categoria dei fragili polipatologici categoria 4 di età compresa tra i 18 e i 60 anni.

ANNA MARIA ANDENA



Alcune centinaia di dosi Johnson & Johnson sono in arrivo. Attendiamo le indicazioni di EmA e Aifa sull'utilizzo»